

**TRANI LA SELEZIONE DELLE DIECI CITTÀ FINALISTE NON AVVERRÀ PIÙ DOMANI**

# Capitale italiana della cultura slitta ancora la selezione La giuria decide a metà novembre

● **TRANI.** Ulteriore slittamento per la definizione della Capitale italiana della cultura 2022. Infatti, secondo quanto ha comunicato il Ministero dei beni culturali, la selezione delle dieci città finaliste avverrà non più domani, lunedì 12 ottobre, ma il 16 novembre 2020. Motivo, la giuria si è appena insediata e necessita di studiare a fondo i dossier. Entro il 18 gennaio 2021, ci sarà la proposta al Ministro della candidatura più idonea ad essere insignita del titolo di Capitale italiana della cultura per l'anno 2022. Alla selezione del 18 novembre parteciperanno i 28 comuni rimasti in lizza dei 44 che inizialmente avevano manifestato la volontà di candidarsi: alcuni si sono ritirati; altri non avevano i dossier e la documentazione completa.

Trani, invece, ne fa tuttora parte con Ancona, Arezzo, Arpino, Bari, Carbonia, Castellammare di Stabia, Cerveteri, Fano, Isernia, L'Aquila, Modica, Molfetta, Padula, Palma di Montechiaro, Pieve di Soligo, Pisa, Procida, San Severo, Scicli, Taranto, Trapani, Tropea, Venosa, Verbania, Verona, Vigevano, Volterra.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, venerdì scorso, ha partecipato al festival culturale **Lubec**, a Lucca, per un incontro fra alcune delle città in corsa per il titolo di Capitale italiana della cultura 2022. «La cultura è un processo che si costruisce tutti i giorni insieme con i cittadini ed il territorio circostante: la candidatura di Trani è sostenuta dai comuni dell'intero territorio della Provincia Bat, che hanno sposato la logica di fare sistema e seguire un movimento di rinnovamento che parte dal basso, dalle esperienze collettive, dalla voglia di mettersi in gioco, per costruire un modello sostenibile di sviluppo socio-economico in grado di dare al territorio un nuovo volano per ripartire. "Trani, Convivio di culture, Convivio di differenze" - ha concluso Bottaro - non è una mera sommatoria di eventi, ma un progetto strategico di sviluppo culturale del territorio che ha radici nel lavoro svolto negli anni tra pubblico e privato e proietta una visione chiara del futuro, basata sul potere della diversità culturale, sul valore delle differenze, e sulla capacità generativa dell'incontro». *[n.aur.]*

